

GDS *scuola*

A/S 2019/2020

Per informazioni e adesioni: scuola@gds.it

I progetti e i laboratori dell'istituto puntano a riqualificare gli spazi: si parte dalla villa Peppino Impastato

La scuola nel quartiere, il Saladino colora il Cep

Alessandra Turrisi

L

a scuola fuori dalla scuola. Basta questo per comprendere lo spirito che anima l'istituto comprensivo Giuliana Saladino, dedicato alla giornalista e scrittrice palermitana di impegno politico e civile, baluardo dello Stato al Cep, anzi nel quartiere San Giovanni Apostolo, dove fino a poco tempo fa oltre alla scuola e alla parrocchia non esisteva nessun tipo di servizio e di attività per la cittadinanza, ma che adesso è diventato polo di attrazione di numerose iniziative di reti di associazioni per un lento e tenace percorso di rinascita. L'istituto Saladino è un collettore di una serie di progetti creativi, artistici e di rigenerazione

urbana, che puntano a far diventare gli studenti protagonisti del loro territorio e far entrare il quartiere dentro la scuola. Con «Liberi di crescere», progetto quadriennale realizzato con le associazioni Libera e San Giovanni apostolo e finanziato dall'impresa sociale «Con i Bambini» di **Fondazione con il Sud**, si punta a realizzare un'alleanza tra tutti gli attori della comunità educante. Sono già partiti un'attività di recupero scolastico e uno sportello di ascolto per genitori e alunni.

Con l'associazione Farm cultural park si punta a contrastare la povertà educativa con la sperimentazione di un processo educativo innovativo e metodologie creative: l'idea è quella di progettare uno spazio da riqualificare, magari nella villa Peppino Impastato, meta di frequenti raid vandalici. Intanto sono partiti i laboratori a scuola, anche con il dipartimento di Architettura dell'Università: si punta a rigenerare spazi interni ed esterni alla scuola. E poi c'è «Risveglio la città», progetto di arte urbana promosso con il sostegno del ministero dei Beni culturali e della Siae nell'ambito dell'iniziativa «Per chi crea». Sessanta alunni diventano piccoli artisti, con

laboratori pomeridiani che li vedono impegnati in percorsi di arte urbana tra le vie e le piazze del quartiere Cep, guidati dall'associazione Sguardi Urbani, dagli studenti dell'Accademia di Belle arti e da tre artisti. Il laboratorio di poster art insieme a Yuri Romagnoli, in arte Hopnn; quelli di fumetto e di street art murale con Julieta Xlf, artista spagnola, e il brasiliano Paulo Auma. Il primo risultato di quest'ultimo progetto sarà visibile da domani a lunedì al Centro commerciale La Torre, dove saranno in mostra i bozzetti degli alunni: il più votato sarà realizzato sulle pareti di una cabina dell'Enel in piazza San Giovanni apostolo. «Vogliamo dare colori e bellezza a questo quartiere e coinvolgerlo nella cura e nel rispetto di ciò che ci circonda, ancora di più perché realizzato dai loro figli» sorride il

Assegnati 100 mila euro per migliorare i servizi. Catania: «Realizzeremo una sala per il teatro»

vicepreside Rosolino Cicero. Il Saladino è tra i quindici istituti che rientrano nell'accordo di programma tra il ministero dell'Istruzione e la Regione per l'aumento del tempo scuola: un finanziamento da 100 mila euro per migliorare i servizi da offrire al quartiere, dalla biblioteca alla palestra: «Pensiamo anche di trasformare il salone in spazio teatro e in cinema per il quartiere» annuncia il preside Giusto Catania. «L'operazione complessiva è quella di rendere reale l'azione della scuola sul territorio, cosa che è alla base dell'autonomia scolastica ma che troppo spesso resta sulla carta - spiega Catania -. Noi vogliamo intervenire concretamente nella modifica dei rapporti col territorio, utilizzando percorsi e finanziamenti di enti pubblici, privati, accordi con associazioni. È un'operazione difficile su cui lavoriamo da anni. Abbiamo abbattuto il muro formale che separa la scuola dal quartiere e abbiamo l'ambizione di abbattere i confini del quartiere con la città. Con il tram questo sta già accadendo. Per la manifestazione "Palermo apre le porte" abbiamo adottato Villa Pottino, in via Notarbartolo, 12 minuti di tram dalla nostra scuola, praticamente a due passi».

«Lib(e)ri» all'istituto Alberico Gentili: incontri con gli scrittori

Racconti animati per scoprire il piacere di leggere

Trasformare la lettura da un esercizio meccanico in un gioco creativo, divertente e coinvolgente con l'obiettivo di formare un lettore per tutta la vita. Il progetto lettura «Lib(e)ri: il piacere della lettura», coinvolgerà tutte le classi della primaria e della secondaria di primo grado dell'Alberico Gentili proponendo incontri con rinomati scrittori per ragazzi come lo psicoterapeuta Alberto Pellai, la finalista al premio Strega Nadia Terranova, Daniela Palumbo, autrice di numerosi libri sulla Shoah, Gabriele Clima, vincitore del premio Andersen 2017 con «Il sole tra le dita», e molti altri.

Anche quest'anno le classi della primaria e della secondaria hanno partecipato alle iniziative promosse dal Ministero dell'Istruzione e del Centro per il libro di Torino in occasione di «Libriamoci», la settimana della lettura ad alta voce, svoltasi dall'11 al 16 novembre. Le classi prime I e D della secondaria e la quinta B della primaria hanno aderito al pri-

mo filone tematico dedicato al centenario dalla nascita del maestro Gianni Rodari. Gli studenti si sono impegnati a declamare ad alta voce i versi e le storie di Rodari, recitando le filastrocche, reinterpretando le favole con la drammatizzazione, realizzando cartelloni allegri e fantasiosi e producendo elaborati creativi. Una delle favole che ha fatto ridere maggiormente i ragazzi è stata «A sbagliare le storie», interpretata da Mattia Durante nelle vesti del nonno e da Riccardo Durante del nipote. Invece una favola che ha commosso molto è stata

Il Giorno della Memoria con Daniela Palumbo, si parlerà del suo romanzo «Scolpitelo nel vostro cuore»

quella di «Giacomo di cristallo», perché ha stimolato una riflessione molto profonda sul regime dittatoriale.

La scuola promuove numerose occasioni per stimolare il piacere della lettura. Al rientro dalle vacanze di Natale, l'8 gennaio, gli alunni della classe 1^a I hanno svolto un'attività molto interessante sul libro Wonder che li ha aiutati a riflettere sul tema della diversità. Tutte le classi si stanno preparando per il Giorno della Memoria, tra il 29 e il 31 gennaio, e incontreranno la scrittrice Daniela Palumbo, autrice del romanzo «Scolpitelo nel vostro cuore», un'occasione imperdibile per conservare la memoria del passato, attraverso la storia della senatrice a vita Liliana Segre.

Francesco Martelli, Luca Salvato, Davide D'Alleo, Mattia Durante 1^a I, Carla Molfettini, Vittoria Ferrara 1^a D
Scuola media Istituto comprensivo
Alberico Gentili



Libriamoci. Gli alunni con le docenti Antonella Barraco e Laura Ponte



La scuola. L'edificio dell'Alberico Gentili in via Lo Jacono

Percorsi di legalità: gli studenti hanno incontrato Francesca Castellese e l'avvocato Monica Genovese

L'Alberico Gentili contro la mafia

Un incontro non solo didattico ma di grande impatto emotivo. Lo scorso 10 gennaio le classi 3^a D, 3^a F e 3^a G hanno incontrato la signora Francesca Castellese, mamma del piccolo Giuseppe Di Matteo, barbaramente ucciso per mano mafiosa all'età di 15 anni, l'11 gennaio 1996, dopo 775 giorni di prigionia, nel tentativo di far tacere il padre Santino Di Matteo, collaboratore di giustizia ed ex mafioso. La conferenza è stata organizzata nell'ambito del progetto legalità, che ha l'obiettivo di educare e sensibilizzare noi ragazzi e ragazze a tematiche molto importanti e profonde.

La mamma del piccolo Giuseppe ci è apparsa subito una donna ancora distrutta da un dolore immenso, talmente grande che non le ha permesso di esprimersi con le parole, ma la sua presenza silenziosa è stata dono per noi di più di mille parole. Un silenzio in realtà ricco di parole e di emozioni. Abbiamo ascoltato la sua voce attraverso il racconto di Monica Genovese, avvocato penalista del foro palermitano che si è occupata e si occupa di rappresentare collaboratori di giustizia, quali Santino Di Matteo, ma molto attiva sul fronte anche dei diritti delle donne abusate. L'avvocato Genovese da tempo collabora con la nostra scuola, dedicando parte del suo tempo a dialogare con noi adolescenti, convinta che sia necessario investire e coinvolgere noi studenti per un'efficace diffusione dei valori di giustizia e legalità.

È stato un momento per noi

studenti unico che ci ha permesso di approfondire le nostre conoscenze sulla nostra città, sulla mafia, sui codici della mafia che senza dubbio sono molto lontani dal potere essere definiti codici «d'onore» ma piuttosto di «disonore». Cosa Nostra racconta una falsità, quella secondo cui la mafia non uccide i bambini in virtù di un codice d'onore. Ma quel codice non è mai esistito. I mafiosi non hanno onore, non hanno senso della famiglia, non proteggono gli innocenti, anzi li uccidono.

Di questa vicenda impressiona sapere che moltissime persone, sebbene non direttamente coinvolte sapevano e non parlavano. Ci riferiamo al silenzio delle mogli, dei figli e dei parenti dei mafiosi sequestratori: sarebbe bastata una minima rivelazione per aprire il campo alle indagini. Che dire a questa mamma alla quale è stata negata la possibilità di essere felice? È tutto troppo difficile da immaginare, ingiusto da vivere, inaccettabile da comprendere.

La storia di Giuseppe ci ha spaventato e addolorato, perché Giuseppe aveva la nostra età ed è impossibile per noi pensare di potere sopportare e vivere una tale brutalità. Eppure ora sappiamo che esiste chi può agire in maniera

Il dolore della mamma di Giuseppe Di Matteo, ucciso barbaramente perché il padre iniziò a collaborare con la giustizia

così disumana, mantenendo al buio, incatenato e bendato un bambino di 13 anni.

Oggi noi studenti abbiamo imparato che vogliamo essere attivi e vigili verso chiunque tenti di agire comportamenti ingiusti, illegali o prevaricatori.

Ci ha disorientato e colpito sapere che Giuseppe è stato rapito da uomini ben più grandi di lui, con «l'inganno» mentre si trovava al maneggio di Piana degli Albanesi con i cavalli che lui amava tanto. Promettere ad un bambino qualcosa di estremamente a lui caro (riunirsi al padre), per poi incatenarlo e riporlo in un bagagliaio è un'azione vile, spregevole, ignobile.

Oggi noi studenti abbiamo imparato una lezione importante e di grande valore: il coraggio è di chi affronta la verità seppur dolorosa, e non di chi per risultare vincitore o primeggiare sugli altri agisce ricorrendo a sotterfugi, a trappole, a tranelli, alla menzogna.

Luisa Arista e Marta Milano 3^a D
Irene Cali, Matilde Martelli, Martina Portici, Sofia Scafidi 3^a F
Scuola media
Istituto Alberico Gentili

Film e appuntamenti con la Fondazione Sassi

Valore della vita, borse di studio per prevenire incidenti stradali

Poco prima dell'inizio delle vacanze natalizie la scuola ci ha proposto la proiezione di un film intitolato «La musica nel cuore». Vogliamo parlare di quest'esperienza non solo perché il film ci ha commosso ed entusiasmato, lasciando qualcosa di forte e intenso nei nostri cuori, ma anche perché ci è stato possibile partecipare alle attività promosse dalla Fondazione Sassi.

La nostra insegnante di Lettere ci ha spiegato che ogni anno dal 2004 la Fondazione Sassi realizza nella scuola attività per mantenere viva la memoria del giovane Cesare Sassi, morto prematuramente in un incidente stradale. Film valoriali vengono quindi proiettati in prossimità dei periodi natalizi e pasquali. La storia di Cesare ci ha rattristato ma anche profondamente coinvolti,

perché ora sappiamo che la nostra scuola si spende fortemente sia per educare i suoi alunni al rispetto e alla comunicazione empatica contro ogni forma di prevaricazione che per la diffusione delle norme del codice della stradale fondamentale tra noi adolescenti. La Fondazione Sassi per le suddette finalità assegna ogni anno borse di studio ad alunni delle classi terze medie e quinta primaria, alunni che si siano distinti non solo per il rendimento scolastico ma soprattutto per le loro doti umane e morali. Non è sempre facile per noi adolescenti vivere e sapere fare le scelte giuste al tempo dei social, in cui emerge chi è apparentemente più forte e riceve più "like", chi è più "popolare" e veste "firmato". Ci piace e ci rassicura sapere che la nostra scuola premia invece chi è pronto ad aiutare un compa-

gno più fragile o percepito come tale, chi sa essere e manifestare solidarietà verso le categorie più deboli, chi sa ascoltare piuttosto che parlare, chi riesce a portare una parola di pace sciogliendo le tensioni e non generando guerre e conflitti.

La Fondazione agisce nella scuola per tutto questo ma anche per la diffusione dell'importanza del valore della vita; per questo ogni anno promuove attività in collaborazione con la Polizia municipale e con la Polizia stradale. La professoressa referente del progetto di educazione stradale ci ha spiegato l'importanza delle attività promosse dalla fondazione per la prevenzione degli incidenti stradali e la diffusione delle norme del codice della strada tra noi adolescenti.

Aurora Pace e Sofia Aletto 1^a D
Scuola media - Ic Alberico Gentili

Le alunne di terza media del Gentili hanno superato la prima selezione

Quattro ragazze in corsa per le Olimpiadi di Astronomia

L'uomo da sempre è stato affascinato ed incuriosito dai fenomeni che lo circondano, pertanto è portato a studiarli e soprattutto sperimentarli. Per questo motivo a noi, studenti dell'Alberico Gentili, vengono proposte attività di approfondimento di tematiche di salute ed ambiente come: le osservazioni al microscopio eseguite con il coordinamento di un microbiologo, i laboratori di fisica-chimica-biologia, i seminari in merito alle tematiche ambientali tenuti da esperti di settore, i seminari su tematiche «sensibili» come le tossicodipendenze o le malattie sessualmente trasmissibili, lo studio e la prevenzione dei paramorfismi, l'adesione a progetti di sensibilizzazione ambientale promossi da associazioni di settore, come il Wwf.

Di particolare interesse si è rivelata la partecipazione alle Olimpiadi Italiane di Astronomia che hanno offerto l'occasione di

cultivare l'interesse per l'astronomia, una scienza che da sempre ha affascinato grandi e bambini, studiosi e non.

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale d'istruzione del Miur ha bandito con la Società Astronomica Italiana e l'Istituto nazionale di Astrofisica, la XVIII edizione delle Olimpiadi Italiane di Astronomia. Queste Olimpiadi, rivolte a studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado e a studenti delle scuole secondarie, vertono su tematiche inerenti i moti dei pianeti e nozioni curriculari di matematica e scienze. La competizione, strettamente individuale, prevede una prima fase selettiva che si è svolta il 5 dicembre scorso. Con grande fierezza abbiamo appreso che quattro nostre compagne della classe 3^a L, Giorgia Di Vita, Eila Bandolyn Cassey, Mariana Genovese, Agnese Samaritano,

hanno superato la fase preselettiva, le abbiamo quindi intervistate.

Cosa sono le Olimpiadi italiane di Astronomia?

«È una gara in cui si deve affrontare un questionario su tematiche dell'astronomia ed in particolare sulla Terra e la Luna, i loro moti, gli esopianeti, il tempo, la zona abitabile».

Vi è piaciuto partecipare alle Olimpiadi?

«Sì, ci è piaciuto molto, anche se i contenuti da studiare erano tanti rispetto al tempo a disposizione. È stata una bella sfida».

Quali sono le fasi di questa gara?

«Ci sono tre fasi: una di preselezione (che si è già svolta il 5 dicembre), una fase interregionale che si svolgerà a febbraio nella quale parteciperanno 45 alunni della regione Sicilia, di cui 8 da Palermo, ed infine una fase nazionale».

Come vi siete preparati alle Olimpiadi?

«Studiando sia dal libro di testo, sia dal materiale digitale come un simulatore on-line del sistema solare o materiali digitali specifici per la preparazione alle Olimpiadi, forniti dall'Inaf».

Avete preferito studiare per una gara piuttosto che per una verifica?

«Sì, perché era ridotta l'emozione della verifica e perché è più divertente confrontarsi in una gara».

Quali sono le vostre emozioni e i vostri sentimenti pensando alla

prossima fase della gara?

«Felicità, ansia e soddisfazione, ovvero la soddisfazione di avere raggiunto questo traguardo».

**Sofia Aletto
e Matilde Zambito 1^a D**

*Scuola media
Istituto comprensivo
Alberico Gentili*

A febbraio è prevista la fase regionale: «È molto più divertente confrontarsi con altri alunni in una gara»



Laboratori. Gli alunni della media a lezione di astronomia



Legalità. Le studentesse del Gentili con l'avvocato Monica Genovese, le docenti Laura Ponte, Valeria Balsano, Rosa Guagliardo e la preside Rosa Libertò

Il progetto «GDScuola» al Gentili, leggendo il quotidiano in classe

L'inferno di fuoco in Australia: «Più attenzione all'ambiente»

Le star in campo per salvare il pianeta e aiutare la popolazioni

Da anni nella nostra scuola, l'istituto Alberico Gentili, si affrontano tematiche ambientali in classe, con i professori o con esperti attraverso seminari, convegni, partecipazione a manifestazioni stimolando in noi una particolare attenzione al nostro amato pianeta Terra. Alcuni giorni fa, durante l'attività del progetto *GDScuola*, che prevede la lettura in classe del quotidiano, ha attirato la nostra attenzione, un interessante articolo su ciò che sta accadendo in Australia. Leggere dell'ennesimo disastro ambientale ci ha incuriosito e abbiamo voluto saperne di più, approfondendo l'argomento

con i nostri professori, che hanno soddisfatto le nostre richieste.

L'Australia: la povera «isola» sta bruciando ormai da più di cinque mesi e non pochi stanno cercando di intervenire, ma con scarsi risultati. Questo è un grave problema che sta consumando tutte le menti umane e che sta sconvolgendo l'intero pianeta. Si è parlato molto in questo periodo di una «terza guerra mondiale», ma probabilmente la stiamo già vivendo ed è una guerra contro l'ambiente. Dopo moltissimi anni di «sfruttamento», inquinamento e anni di «maltrattamenti», il mondo si sta ribellando, scatenando tutta la sua furia sfregiando se stesso.

L'Australia è diventata un letto di fiamme che si muove a 22 km/h e ha portato con sé milioni di animali, che ormai rischiano l'estinzione come koala, canguri e molti altri animali tipici di quei territori. In tanti stanno cercando di aiutare, facendo grandi o piccole donazioni per contribuire allo spegnimento delle fiamme. Molte celebrità, che sono venute a conoscenza di questa «guerra», hanno voluto diffondere il messaggio organizzando dei galà di beneficenza, i cui fondi andranno a delle associazioni che li distribuiranno alla popolazione rimasta ormai senza un tetto sopra la testa.

Tra i molti effetti dell'enorme

incendio, vi è l'aspetto del cielo che ormai ha assunto un colore arancione misto a fumo; inoltre, gli australiani non vedono più il verde delle foreste ma solamente il rosso delle fiamme.

In molti si chiedono la causa della tragedia, che non si può individuare con certezza, ma probabilmente ad accendere la miccia sono stati fenomeni naturali, come fulmini, o uomini senza scrupoli. Quest'ultima ipotesi fa rabbrivire.

Costanza Milone
Alessia Cordova 3^a I
Scuola media
Istituto comprensivo
Alberico Gentili

I ragazzi del Saladino diventano architetti di comunità

Un campo per il quartiere

Dall'anno scolastico 2018/19 le classi 4^a C e 5^a B dell'Istituto comprensivo Giuliana Saladino hanno iniziato un nuovo progetto che si chiama «P. Arch play-ground» per architetti di comunità, che si completerà l'anno prossimo. La finalità che esso si propone è la realizzazione di azioni che possano combattere la povertà educativa con metodologie divertenti e creative, trasformando così la scuola in un centro di aggregazione aperta, non solo agli alunni e ai docenti, ma anche alle famiglie e al territorio.

Questo progetto ci permette di cambiare o migliorare quello che manca o che non ci piace del nostro quartiere San Giovanni Apostolo, ex Cep. Abbiamo cominciato con una bella passeggiata facendo da «ciceroni» alle nostre maestre, Enza Di Venuta e Roberta Pattavina, Vincenza Messina, agli architetti Marco Picone, Filippo Schilleci, Annalisa Giampino e agli studenti della Facoltà di

Architettura, conducendoli per vie, piazze e cortili del quartiere. Ci siamo divertiti a far scoprire loro luoghi sconosciuti e anche poco accessibili.

Abbiamo realizzato un plastico con edifici in cartoncino e vi abbiamo collocato i nostri «desideri»: un quartiere più pulito e la possibilità di poter sistemare uno spiazzo grandissimo abbandonato, vicino al giardino «Peppino Impastato», per realizzare così un campetto di calcio e basket.... Realizzare, cioè, qualcosa che ci permette di giocare all'aperto, dopo la scuola.

Dal gioco delle regole e dall'osservazione del Piano regolatore comu-

Un plastico e l'idea di sistemare uno spiazzo abbandonato: «Realizzare qualcosa per giocare all'aperto»

nale, abbiamo però compreso che non tutto ciò che desideriamo può essere realizzato dove vorremmo, perché non si può costruire secondo le logiche e i propri interessi personali, ma bisogna rispettare la collettività, regolata da un piano comunale.

Riqualificare il nostro quartiere secondo i nostri desideri, è un sogno che ci permetterebbe di godere di quei giochi all'aperto, che finora ci sono stati negati. Abbiamo così imparato che l'intelligenza umana ha tante potenzialità e che studiare diventa fondamentale per metterle a fuoco, creando idee che si possono concretizzare in progetti meravigliosi. Noi crediamo veramente in questo progetto e ci auguriamo che le nostre aspettative non siano deluse.

Gli alunni della 4^a C e 5^a B
Scuola primaria
Istituto comprensivo
Giuliana Saladino

Coinvolti bambini e genitori della scuola dell'infanzia

Il mercatino della solidarietà

La scuola dell'infanzia è il luogo ideale dove adulti e bambini possono vivere la straordinaria «magia» del Natale, attraverso iniziative di condivisione e solidarietà. Così a metà novembre abbiamo deciso di coinvolgere le mamme per la realizzazione di manufatti per «il mercatino della solidarietà», previsto per il 16 dicembre festa della nostra istituzione, il cui ricavato sarebbe servito per i bambini della nostra scuola.

Il laboratorio con le famiglie è nato con l'obiettivo di coinvolgere attivamente i genitori nelle attività scolastiche offrendo loro uno spazio di condivisione in cui esprimere la loro creatività e scambiare idee. Una prima riunione è servita per fare un calendario degli incontri, decidere cosa realizzare e con quali materiali. Raccolto il materiale in larga parte riciclato, allestito uno spazio confortevole e messo

a disposizione «l'armadietto delle mamme» in cui collocare i lavori, a fine novembre si era pronte a partire. Ogni mamma ha messo a disposizione le proprie conoscenze e le proprie abilità e l'appuntamento dalle 8,30 alle 10 dei giorni dispari è diventato uno spazio in cui condividere momenti di spensieratezza avvolte da nuvole di glitter, nastri, bottoni e oggetti a tema natalizio. Ognuna ha dato il proprio contributo creativo e giorno dopo giorno le idee per la realizzazione dei manufatti crescevano insieme al loro entusiasmo che ha finito per contagiare altre mamme che se

pur non presenti al laboratorio, per problemi lavorativi, hanno dato il loro contributo con oggetti fatti in casa e realizzati con i loro bambini. Il 16 dicembre come una squadra erano pronte nell'atrio della scuola a vendere gli oggetti natalizi da loro realizzati, felici e consapevoli di aver condiviso un'esperienza che le ha rese più unite, ma soprattutto di aver avuto l'occasione di vivere la scuola e la relazione con i docenti in un'ottica diversa sentendosi parte integrante di un «tutto». Spesso si sottovaluta l'importanza della presenza attiva dei genitori a scuola, ma a noi piace sperimentare, siamo una scuola «inclusiva» aperta al cambiamento e soprattutto «perseverante». E già si pensa al mercatino di Pasqua.

Il laboratorio creativo aperto ai contributi delle mamme: nastri e glitter per dare vita ad oggetti natalizi

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia
Istituto comprensivo
Giuliana Saladino



Progetti e iniziative. I ragazzi della scuola media dell'Alberico Gentili leggono il quotidiano nell'ambito delle attività legate a «GDScuola», a destra la lezione sulla sicurezza stradale promossa in collaborazione con la Fondazione Sassi. A lato gli alunni della primaria del Saladino all'incontro sul progetto «P. Arch», sotto il mercatino della solidarietà organizzato per Natale con il coinvolgimento di bambini e genitori alla scuola dell'infanzia dell'istituto Giuliana Saladino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La festa della scuola, gli studenti hanno ricordato la giornalista promuovendo la cittadinanza attiva

Lenzuoli bianchi per Giuliana Saladino

I

Il 16 dicembre ricorre l'anniversario di nascita di Giuliana Saladino, la donna e la giornalista alla quale abbiamo intitolato la nostra scuola, già sette anni fa. Giuliana Saladino nasce a Palermo in un ambiente aristocratico e, come giornalista, affronta tematiche sociali, problemi che trattano dell'emigrazione e della condizione della donna. Ogni anno, per ricordarla, organizziamo delle giornate speciali, trattando sempre tematiche diverse, come l'anno in cui abbiamo ripreso la sua idea dei lenzuoli con il progetto «Dal bianco al colore». E così dalle finestre della nostra scuola hanno sventolato lenzuoli bianchi con scritte che promuovevano l'identità di cittadinanza attiva dei bambini e dei ragazzi del Cep. Quest'anno, nella

settimana che va dal 16 al 19 dicembre, noi studenti dell'Istituto comprensivo Giuliana Saladino abbiamo affrontato diverse attività legate a temi della legalità, dell'inclusione, dell'accettazione dell'altro. Gli scolari della scuola primaria hanno contribuito alla festa della nostra Istituzione con la «Festa dell'albero», affrontando il tema dell'ambiente e della legalità. Assieme alle loro maestre, davanti la scuola hanno pulito un piccolo spazio di terreno e lo hanno trasformato nel «Giardino della legalità e dei diritti del bambino» piantandovi tanti fiori di carta, che invitano a costruire il bene comune e a non distruggerlo. Di fronte ad esso non potevano mancare le panchine coloratissime della pace e dell'amicizia. Noi della scuola media abbiamo portato in scena, all'interno di una manifestazione dal titolo «Da te dipende», alcuni problemi analizzati prima in classe con i nostri professori sul tema della «diversità». Domandandoci che cosa sia la diversità e partendo dalla «Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino», alcuni nostri compagni hanno rivelato le loro differenti caratteristiche fisiche, le proprie passioni ed attitudini facendo comprendere che tutti quanti abbiamo gli stessi diritti.

Attraverso riflessioni, considerazioni e canzoni abbiamo imparato che le forme di discriminazioni per il diverso colore della pelle, per ideali diversi, per la religione professata, per i sentimenti d'amore sono da attribuire all'ignoranza, all'inciviltà, ai pregiudizi. Dopo aver sviluppato il problema di tutti quegli adolescenti che non si sentono come gli altri li vogliono e che non hanno, però, la forza di seguire la propria identità, abbiamo raggiunto la consapevolezza che è sbagliato escludere chi è diverso o pensa in modo diverso da noi. E così, tra una canzone e una strofa recitata, nella festosità di questa giornata, alla presenza pure dei nostri genitori, siamo arrivati alla conclusione che non esiste nessuna differenza fra gli uomini, nessun tipo di contrasto. La scoperta più bella che abbiamo fatto è che la diversità esiste in quanto varietà, essa è il colore e la musica della vita, è la panchina colorata nella quale ci piacerebbe sedere assieme agli altri per godere del valore di tutti. Allora visto che la diversità è impossibile cancellarla, invitiamo tutti a celebrarla.

Vita Coglitore
e Sofia Guerrera 1^a C
Giorgia Gatto
e Carlotta D'Arpa 3^a C
Scuola media
Istituto Giuliana Saladino

I ragazzi della media alla manifestazione nell'ex convento di Sant'Antonino

Due libri e una giornata in biblioteca

Alla scoperta della lettura all'altro capo della città. Il 16 dicembre scorso noi alunni delle classi 2^a B e 1^a C della scuola media dell'istituto comprensivo Giuliana Saladino abbiamo partecipato alla manifestazione «Che Libro ti regalo?».

È stata un'esperienza speciale, unica, che non si dimentica. Ci ha accolto la biblioteca di Sant'Antonino, nella zona della stazione, un ex convento, spazioso e luminoso, trasformato in un ideale luogo di studio. Non avevamo mai «vissuto» una biblioteca, perciò ci sentivamo un po' spaesati e anche emozionati.

Così, tra scaffali carichi di libri, nella biblioteca interdepartimen-

tale di discipline umanistiche dell'Università di Palermo, è iniziata la nostra avventura. Un incontro speciale tra lettori di tutte le età, riuniti per raccontare e raccontarsi, a partire dalle pagine di un libro preferito, da consigliare. Noi abbiamo scelto due libri, solo apparentemente diversi: «L'uomo che piantava gli alberi» e «Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza».

Due libri minuti, scritti in modo semplice, ma capaci di suscitare nei lettori profonde riflessioni: con le parole di Jean Giono e Luis Sepulveda, abbiamo voluto sensibilizzare altri ragazzi come noi al rispetto della natura, perché «gli alberi sono le colonne che sostengo-

no il cielo» e la velocità non è sempre sinonimo di successo e felicità.

Abbiamo coraggiosamente portato fuori dall'aula scolastica la nostra capacità di lettori, con le nostre riflessioni, inconsapevoli che quell'incontro sarebbe diventato un momento creativo, all'insegna dell'immaginazione, della fantasia, della curiosità, alla scoperta dell'altro.

Come in una magia, il nostro messaggio non è rimasto isolato, si è fuso con quello degli altri libri presentati alla manifestazione in un intreccio perfettamente riuscito. Abbiamo conosciuto altri lettori, persone e personaggi e tante storie diverse, originali, significati-

ve.

Siamo stati coautori di una grande storia, la storia dell'uomo che, attraverso diverse sfumature, avevamo tutti voglia di raccontare. La mattinata è passata in fretta, come tutte le cose belle. Quando siamo usciti abbiamo scattato una foto, mostrando orgogliosi i nostri attestati di partecipazione e la tessera che ci è stata omaggiata per tornare in biblioteca.

Abbiamo ringraziato le nostre insegnanti e siamo stati felici perché questo incontro ha segnato una tappa importante nel nostro percorso di giovani lettori.

I ragazzi della classe 2^a B
Scuola secondaria primo grado
Istituto Giuliana Saladino

Gli alunni della primaria del Saladino alle prese con i primi campionati

Il bridge, un gioco per educare al rispetto dell'avversario

Quando i nostri insegnanti ci hanno proposto di imparare il bridge, abbiamo accolto l'idea con curiosità. Nessuno di noi aveva una vaga idea di come si giocasse ma abbiamo deciso lo stesso di provare. Siamo ancora alle prime lezioni, ma interesse e passione e voglia di imparare sono forti. Abbiamo capito che il bridge è un vero e proprio esercizio intellettuale, che mira a stimolare la logica e lo spirito di squadra.

Il bridge è un gioco di coppia e ha delle regole ben precise che ci educano al rispetto dell'avversario, del compagno e alla convivenza civile. Bluffare non serve, perché si ingannerebbe anche il proprio compagno. Si gioca a carte coperte con un elemento di incertezza, ma ciò ci insegna a saper controllare le emozioni. Man mano

che le carte vengono giocate, in base alle mosse di avversari e compagno, occorre capire quali carte abbiano ancora in mano. Noi ragazzi finalmente possiamo divertirci con un'attività intellettuale differente dai videogame. Giochiamo con i coetanei e impariamo uno sport che possiamo praticare anche con i nostri genitori.

Il bridge ci può dare anche la possibilità di realizzare il sogno di rappresentare l'Italia in vari campionati. Offre, soprattutto a noi ragazzi delle periferie, una grossa opportunità di emergere e raggiungere il successo. Bridge e matematica sono simili per quello che riguarda la logica e la strategia e sono importanti per riuscire bene anche in altre materie così come nella vita. Il linguaggio universale di questo sport permette di fare amicizie

anche con giovani di città e nazionalità differenti, permettendoci di superare preconcetti che ai nostri giorni ci pongono gli uni contro gli altri. È uno sport che ti permette di giocare per sempre e, a differenza di altri sport, puoi migliorarti sempre. Benché siamo ancora dei principianti, ci siamo appassionati rapidamente ed ora attendiamo con ansia l'appuntamento del lunedì, in cui gli istruttori federali ci insegnano le varie strategie e regole di gioco. Il bridge: un gioco con le carte che non è gioco di carte.

Rosy Gemelli, Davide Gallitano, Marta Sabato 4^a A, Melissa Lombardo, Sofia Lorello 4^a B
Scuola primaria Istituto comprensivo Giuliana Saladino



Eventi. In alto gli alunni davanti alla panchina della pace, accanto lo spettacolo sulla diversità «Da te dipende». Sopra un momento della festa dell'albero e i ragazzi della media in biblioteca



I colori. Gli alunni dell'istituto Giuliana Saladino sul palco durante un momento dell'Open day



Gioco e matematica. I ragazzi alle prese con le carte del bridge



I progetti. Il vicepresidente Rosolino Cicero con alcuni docenti e i tutor dei laboratori dell'istituto Saladino